

Un evento straordinario all'Upter

Filmogenia: la fabbrica dei sogni che fa scoprire il territorio

Condotto da Massimiliano Serriello, giornalista e critico cinematografico.

Per la prima volta si metterà in relazione il Cinema, i film e il territorio dove il film si è girato o dove è stato ambientato.

***Partecipa alla presentazione gratuita
Martedì 19 marzo alle ore 17.00***

Il rapporto tra cinema e territorio innesca tematiche avvincenti ed eterogenee. Molte di esse in nuce. Citando l'Amleto di Shakespeare, si può "vivere in un guscio di noce e sentirsi padroni dello spazio infinito". È questione di prospettive, di angolazioni.

Il complesso intreccio tra il territorio eletto ad "attante" colmo di echi "mitopoietici", la "filmogenia" del suolo promosso appunto a "location", le componenti filosofiche connesse alla storia e alla critica del cinema danno l'acqua della vita al concetto di "geografia emozionale".

Il controcampo, eminentemente pratico, del "location placement" e del "cineturismo" consente alla "fabbrica dei sogni", che incentiva le dinamiche tra immagine e immaginazione, d'indurre la visione dei luoghi divenuti teatri a cielo aperto d'infiniti film.

I dati forniti dagli osservatori turistici, l'esponenziale potere mediatico della "Settima Arte", che sposta milioni di "cinenauti" da un capo all'altro del mondo per scoprire segreti profondi connessi ad aneddoti in apparenza solo curiosi, la fase del "location scouting", le strategie adottate dai gestori della destinazione, i tre momenti chiave - "ex ante", "in itinere" ed "ex post" - per coinvolgere la parte ritenuta dagli economisti "soft" (il valore espressivo), tanto quanto quella considerata "hard" (l'intelaiatura infrastrutturale), meritano la giusta attenzione.

Tuttavia, il tema di queste cinque lezioni è incentrato sul senso del territorio. In inglese si chiama "land". Adottando gli stilemi del "name placement", intendiamo prendere in esame cinque film con la parola land, d'origine celtica, nel titolo.

- 1) "No Man's Land" di Dania Tanovic.
- 2) "This is My Land" di Giulia Amati e Stephen Natanson.
- 3) "Land of Mine" di Martin Zandvliet.
- 4) "Land" di Babak Jalali.
- 5) "Red Land" di Maximiliano Fernando Bruno.

[PARTECIPA](#)